

VOLONTARIATO

I geometri savonesi nelle zone del sisma

Dovevano valutare l'abitabilità delle case

TOMMASO DOTTA

NON SOLO soccorritori. A svolgere attività di volontariato nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto c'erano anche i geometri savonesi.

In collaborazione con la Protezione civile, le associazioni cittadine hanno inviato i propri iscritti, circa una trentina, in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Il loro compito è stato quello di rilevare i fabbricati rimasti in piedi per dichiararne, o meno, l'agibilità.

Una missione non facile da portare a termine, considerando le condizioni di lavoro: clima rigido, scosse continue e, da non sottovalutare, anche l'impegno emotivo che deriva dal contatto con la popolazione coinvolta.

«Ringrazio tutti i colleghi che, formando una vera e propria taskforce, hanno lasciato famiglie e studio - ha detto Marco Baccino, consigliere del Collegio dei geometri di Savona - per recarsi nei luoghi del sisma, con competenza e generosità. Personalmente il momento più difficile è stato quello del ritorno a casa, con l'amara sensazione di non aver fatto abbastanza». Baccino ha operato, insieme a Stefano Corso, nel comune di Campotosto.

Giorgio De Maestri e Bruno



Un geometra al lavoro

Parodi erano invece a Norcia proprio la notte del 24 ottobre, quando l'evento sismico ha colpito la città causando il crollo parziale delle sue mura medievali. «Ti rendi conto di essere impotente contro la forza della natura - racconta De Maestri - con la popolazione terrorizzata in attesa della prossima scossa. Quando ti ringraziano, è allora che viene naturale promettere di tornare».

A seguito della positiva esperienza Domenico Anselmo, attuale presidente del Collegio dei geometri di Savona, intende istituire un nucleo operativo organizzato, pronto a mettersi al lavoro in caso di nuove emergenze sismiche. I suoi componenti saranno tutti formati e preparati in collaborazione con il dipartimento di Protezione civile.